

LA SOCIETA' AGRARIA DI LOMBARDIA

RICORDA IL PROF. LUCA CAVALLI SFORZA



Nota biografica di Luigi Mariani*

“La maggioranza degli scienziati sono persone molto gradevoli, in genere intelligenti e sostanzialmente oneste. Ve ne sono naturalmente alcuni che hanno difetti di qualche importanza, come Newton che aveva un carattere tremendo e la volontà di primeggiare a qualunque costo. Ma da nessuno ci si può attendere la perfezione. Vi è però una comunanza d'intenti fondata sulla ricerca delle verità”. Con queste sue parole iniziamo il ricordo di Luca Cavalli Sforza, scomparso a 96 anni il 31 agosto 2018 nella propria villa tra i pascoli bellunesi.

Tale scomparsa ci priva di un grande scienziato, professore emerito di genetica a Stanford – California e che ha fatto ricerca attiva per oltre sessant'anni. Scientificamente formatosi all'Università di Pavia, nella scuola di genetica creata da Carlo Jucci e Adriano Buzzati-Traverso, ha iniziato da lì una rapida e brillante carriera scientifica che lo ha portato a collaborare e/o a tessere rapporti d'amicizia con grandi biologi e genetisti come John Haldane, Ronald Fisher, Salvador Luria, Max Delbruck, Francis Crick, Jim Watson, Sindy Brenner, Francois Jacob, Rita Levi-Montalcini, Joshua Lederberg e Arthur Kornberg.



Nella sua attività scientifica ha mostrato una costante attenzione all'interdisciplinarietà, testimoniata da questo consiglio rivolto ai giovani che intendano diventare scienziati: *“per me è più facile dare consigli utili a chi vuole diventare biologo. Dirò subito che anche se le facoltà più orientate a questo scopo sono scienze biologiche e medicina, in realtà va benissimo e in alcuni casi perfino meglio cominciare con fisica, che insegna a ragionare più rigorosamente, o con chimica, dove si imparano molte cose di cui la biologia futura ha bisogno, e anche con matematica, ingegneria o informatica. Un laureato in una di queste discipline apparentemente prive di connessioni con la biologia o la medicina, può divenire in un anno un buon ricercatore in alcuni settori di punta della biologia, se ha la stoffa e viene educato in un ambiente scientifico di livello eccellente.”*

La sua curiosità intellettuale l'ha spinto ben presto a collegare in modo originale alla genetica umana altre discipline come la linguistica, l'antropologia, la botanica, la storia dell'agricoltura, l'archeologia, la demografia, la paleontologia e la statistica. Il tutto al fine di dare una spiegazione alle migrazioni di popoli che hanno forgiato l'identità genetica e culturale dell'umanità attuale. E' grazie ai suoi studi infatti che oggi siamo in grado di spingere lo sguardo indietro nel passato dell'umanità di decine e centinaia di migliaia di anni, guardando dentro a ciò che sembrava scomparso per sempre alle nostre spalle. In tal senso Luca Cavalli Sforza può essere a ragione considerato come il fondatore di una disciplina originale che mira a ricostruire l'albero genealogico dell'umanità moderna.

Un ulteriore elemento che va a merito di Luca Cavalli Sforza è la sua costante attenzione a divulgare la propria esperienza ad un pubblico vasto come espressione del dovere sociale e civile dello scienziato. In tal senso ci pare opportuno ricordare due opere divulgative redatte in collaborazione con il figlio Francesco che sono dei veri capolavori del genere. Anzitutto *“Chi siamo. La storia della diversità umana”* ove Cavalli Sforza spiega i risultati della sua ricerca iniziando la sua narrazione da un villaggio dei Pigmei, popolo di cui loda la socievolezza, la cortesia, la grande dignità e lo spirito. E poi *“Perché la scienza, l'avventura di un ricercatore”*, autobiografia scientifica del tutto peculiare in cui gli eventi della vita sono una cornice e un pretesto per scoprire come si fa scienza, come nascono le conoscenze e di quali strumenti disponiamo per scoprire un passato le cui tracce visibili sono per lo più scomparse, ma che è rimasto impresso nel nostro

patrimonio genetico e nella nostra cultura. Luca Cavalli Sforza racconta in queste pagine la storia del suo percorso scientifico e umano, che è anche un frammento significativo della storia della scienza dell'ultimo secolo.

In sintesi della grande vita e dell'esperienza unica di Luca Cavalli Sforza ci resta una documentazione originalissima e che ci auguriamo possa costituire argomento di riflessione per i nostri Soci.

**Vicepresidente della Società Agraria di Lombardia*